

Consiglio dal vivo dopo due anni «Online solo per le emergenze»

Protesta bipartisan, rassicurazioni di Damiano. Il dubbio (risolto) sulle delibere votate

VENEZIA Il consiglio comunale in presenza non verrà soppiantato da quello telematico: la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano getta acqua sul fuoco delle polemiche sollevate dalla stessa maggioranza. La questione affrontata ieri in commissione Affari istituzionali presieduta da Paolo Ticozzi è complicata. Riassumendo: a marzo è finito lo stato di emergenza che aveva autorizzato a tenere via computer i consigli comunali e ad aprile una circolare del ministero dell'Interno informava i prefetti e l'Anci che per continuare con la videoconferenza era necessario adottare un regolamento apposito. Venezia non lo ha mai fatto e mai è tornata dal vivo, perché in aula ci deve essere anche il personale, per il quale è in vigore fino al 31 ottobre il protocollo di sicurezza anti-Covid (mascherina se non sono garantiti i due metri di distanza).

Il regolamento ordinario (rimasto in *surplace* causa coronavirus) dice che le riunioni si tengono a Ca' Loredan o in via Palazzo, non su tablet; ora che Venis ha aggiornato la

dotazione tecnologica dell'aula, è spuntata la bozza di regolamento che stabilisce le norme per la convocazione in forma telematica o mista. Tutti hanno pensato che mai più si sarebbe tornati ai consigli «live». «Bisogna assolutamente tornare in presenza - ha protestato Maika Canton, capogruppo Fdi - Per tutelare i dipendenti, li si faccia collegare da remoto. Ma noi torniamo in aula». «Capiamoci: stiamo modificando il regolamento ordinario? - chiede Alex Bazzaro, Lega - La componente umana deve tornare centrale per garantire la qualità politica del nostro confronto». Debora Onisto, Fi, racconta che le è stato negato l'uso della sala giunta per una riunione di commissione a novembre. «Negato fino a quando non approviamo questo regolamento - esclama - Sono nettamente contraria all'istituzionalizzazione del consiglio a distanza. Collegli! La politica non è questa e la casa del consiglio comunale è il palazzo». Alessandro Baglioni, Pd, fa balenare un dubbio: «Tutte le delibere in questi sei mesi di emergenza cessata votate

online in difformità dal regolamento, che validità hanno?». Valide, assicura il dirigente Francesco Vergine. «Ma a questo punto la modalità online non è più legittima», reclama la dem Monica Sambo. Citando la circolare del Viminale, Marco Gasparinetti, Terra e Acqua, conferma: «Non ritengo legittima la prosecuzione della modalità a distanza delle riunioni future».

Ieri gli 11 consiglieri di opposizione hanno scritto al Prefetto chiedendo un suo intervento. La ratio del nuovo regolamento è non disperdere quanto di positivo c'è nel telematico: la conciliazione dei tempi di vita, garantendo l'agibilità politica a chi è malato o in congedo familiare. Molto innovativo, doveroso, convengono Gianluca Trabucco, Verdi Progressisti, e Giorgia Pea, fucsia. Ma come si applica? «La conferenza dei capigruppo decide di volta in volta», spiega Damiano. Pea protesta, la commissione chiede criteri meno discrezionali. La presidente fissa i palletti: «Questa è una forma alternativa e non ordinaria - assicura - Il regolamento ordi-

nario non lo si tocca. Nessuno vuole normalizzare la modalità online e tutti vogliamo tornare in presenza». Poi spiega che non c'è fretta di approvare il regolamento e c'è tutto il tempo per approfondire e modificare. «Una marcia indietro, sconfitta pesante della compagine fucsia», l'analisi di Giovanni Andrea Martini, Tutta la Città insieme.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il consiglio comunale e le commissioni con la pandemia si sono svolti sempre on line. Anche con il cessare dell'emergenza sanitaria

● Da mesi le opposizioni chiedono il ritorno alla «normalità» e ieri hanno scritto anche al prefetto di Venezia. Stessa richiesta è arrivata anche da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia lasciando soli i fucsia

● In commissione la presidente Damiano si è impegnata a tornare in presenza dopo le pressioni, accantonando la bozza di regolamento che prevedeva la modalità mista



Settimane contate

Il consiglio comunale ha deciso di ritornare in presenza. Con l'emergenza Covid è stato sempre on line